

GIAMBATTISTA CORRADI SCRITTORE

di Filippo Mignini

Non tutti i paesi hanno una ricca galleria di personaggi illustri come MONSAMPOLO del TRONTO.

Tempo fa fu celebrato il 160° anniversario della nascita di Nicola G. Tamburrini, noto patriota mazziniano ed insigne letterato. Il 22 dicembre '85 ricorre, invece, il terzo centenario della morte di GIAMBATTISTA CORRADI, ritenuto ai suoi tempi uno scrittore di grande valore. In verità pochissimi cittadini — come è accaduto per il Tamburrini — sanno la storia di questo prelado sia per l'ingiustificata ignoranza sia per l'indifferenza, ormai cronica, degli stessi abitanti verso la cultura in genere. Perché tutti possano conoscere lo scrittore monsampolese è il caso di riportare alcune interessanti tappe della sua lunga vita.

Nato il 25 ottobre 1600 fu autore di ben otto opere, pubblicate a Roma.

Ma più che in campo letterario il Corradi eccelse nella scienza dei Santi. Avuti i primi insegnamenti dal concittadino Fozio Capozio, proseguì gli studi nel collegio romano dei gesuiti per essere ordinato sacerdote, nel 1626, dal Vescovo Aprutino. (Monsampolo, infatti, è stato sotto la giurisdizione diocesana di Teramo sino al 1965).

Successivamente prese dimora a Roma ove mons. Ferrini, «limosiniere» di papa Alessandro VII, lo nominò «visitatore», ovvero indagatore dei veri bisogni e distributore di elemosine, espletando questo compito anche sotto i pontefici Clemente IX, Clemente X ed Innocenzo XI, sino a quando l'età avanzata glielo permise.

L'arciconfraternita dell'Annunziata gli affidò contemporaneamente l'«ispezione» delle povere donzelle, ammesse al



Le foto: l'unica foto del Corradi esistente ricavata dalla lapide o noraria situata nella chiesa parrocchiale nel 1700; - "Arco della Morte", una volta "Porta Romana", nella parte alta del centro storico di Monsampolo. - Così una volta il Corso V. Emanuele II° detta oggi della "Villa".

